



Odg art 21 nr 2



Reggio Emilia, 8/07/2025

Al Sindaco del Comune di Reggio Emilia
Al Presidente del Consiglio Comunale
Ai sigg. Consiglieri Comunali

O.D.G. URGENTE:

Oggetto: il caso dei 400 laureati di Unimore danneggiati da un ritardo burocratico

PREMESSO che:

Nell'ultima settimana si è aperto un caso che riguarda circa 400 studenti di Unimore che si sono laureati in Scienze dell'Educazione con iscrizione negli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019 e svolgono attualmente servizio come educatori nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. I docenti in oggetto hanno scoperto che la laurea conseguita non è abilitante alla professione, in quanto mancano alcuni esami obbligatori e un percorso di tirocinio. Il motivo sta nell'applicazione del Decreto Legislativo 65 del 2017 che ha definito nuovi requisiti obbligatori per l'accesso alla professione. Il Decreto prevedeva una fase transitoria oltre la quale era richiesto un percorso universitario ad hoc con crediti specifici e tirocini mirati. Tuttavia le successive disposizioni ministeriali che avrebbero dovuto disciplinare con un nuovo decreto come le università dovessero attuare la nuova normativa sono state emanate un anno dopo. Si è creato quindi un vuoto legislativo che ha lasciato scoperti gli iscritti successivi alla scadenza.

A fronte della situazione che si è creata, ora viene chiesto a quegli ex studenti di provvedere al conseguimento degli esami mancanti, di redigere una tesina e di pagare una quota, seppure ridotta, di tasse universitarie.

CONSIDERATO che:

il caso riguarda 30 mila studenti in tutta Italia e quindi assume una valenza nazionale che implica il coinvolgimento del Ministero dell'Istruzione e del Merito e del Ministero dell'Università e della Ricerca.



Gli ex studenti interessati si trovano ora in una situazione molto difficile perché, nonostante siano laureati, rischiano di essere licenziati o comunque di non avere più i requisiti per svolgere il loro lavoro di educatori. Molti di loro prestano già servizio a tempo determinato e indeterminato nei nidi e nelle scuole dell'infanzia non solo nella nostra provincia ma anche nelle città da cui provengono.

Numerosi Enti Locali sono già alle prese con la carenza di personale educativo e rischiano ora di perdere persone qualificate che hanno già maturato un'esperienza lavorativa.

I nidi e le scuole dell'infanzia rappresentano nel nostro territorio e in tutto il Paese un servizio essenziale per la crescita delle bambine e dei bambini, la lotta alla povertà educativa, la riduzione delle disuguaglianze sociali, nonché un servizio di welfare vitale al sostegno alla genitorialità.

TANTO ESPOSTO

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

- A) Promuovere un tavolo di confronto con tutti i soggetti coinvolti per monitorare l'impatto concreto che queste esclusioni avrebbero sulla tenuta dei servizi per l'infanzia.
- B) Chiedere che venga aperto un tavolo di confronto tra Regione, Parlamento, Governo, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane per sollecitare con tempestività l'approvazione di soluzioni eque e condivise che nel rispetto della normativa vigente non penalizzino gli ex studenti.
- C) Invitare l'Università ad operare, promuovendo azioni che non comportino alcun costo economico, determinato dall'iscrizione a eventuali percorsi di adeguamento del curriculum;
che si preveda la possibilità di una sanatoria o di un percorso integrativo che riconosca l'esperienza professionale già maturata;
che si valutino forme flessibili e strumenti agevolati di frequenza alle attività formative obbligatorie e delle prove;
- D) Promuovere il coinvolgimento attivo dell'ANCI, dell'USR e dei Soggetti rappresentativi delle scuole dell'infanzia paritarie, al fine di attivare un tavolo di lavoro che riesca a individuare una soluzione transitoria per non disperdere



competenze e professionalità di cui il sistema educativo dell'infanzia ha particolare necessità.

I Consiglieri

Cinzia Ruozzi

Luisa Carbognani